

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

**Egr. Sig. Sindaco**  
**Luca Coffari**

**Egr. Ing. DANIELE CAPITANI**

Dirigente del Settore Programmazione e gestione del territorio Tel. 0544-979151 – fax 0544-979103 (ente Banditore)  
pec: [comune.cervia@cert.legalmail.it](mailto:comune.cervia@cert.legalmail.it)

**Egr. Ing. LUIGI CIPRIANI**

Responsabile Unità 50+ Luoghi da Rigenerare Responsabile del Procedimento

COMUNE DI CERVIA

Piazza XXV Aprile, 11 – 48015 Cervia

Tel. 0544-979184 - e-mail: [cipriani@comunecervia.it](mailto:cipriani@comunecervia.it) [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it) C. F. e P. Iva 00360090393

Ravenna, 24 marzo 2016

Prot. N° 23.115

**Oggetto: «Bando di Concorso di Idee per la Redazione del Masterplan “Milano Marittima 2.0. I paesaggi diffusi della vacanza».**

Egregi Signori,

A seguito della presa visione del Bando in oggetto, il presente Ordine ritiene opportuno di inviare a Voi le seguenti brevi osservazioni, che riflettono qualche perplessità, non solamente nostra ma anche proveniente dagli Ordini professionali dei territori delle province vicine.

Premessa

Si saluta la scelta del Comune di Cervia, rivolta all'adozione della procedura concorsuale, anche se solo di livello preliminare (art. 108, DLgs

163/2006 e art. 259 DPR 207/2010) come una prassi oltremodo encomiabile e si plaude all'iniziativa, che peraltro sembra costituire sostanzialmente un fatto nuovo per questo territorio.

Proprio inserendoci in questa logica vorremmo ricordare, dopo anni di consultazione di bandi nazionali e internazionali, che la riuscita ottimale di un concorso dipende da alcuni semplici ma determinanti fattori: obiettivi chiari del bando, commissione autorevole e ambito di riferimento di spesa economica.

Nello specifico vorremmo brevemente segnalare alcuni elementi che ci sembrerebbero meritevoli di una vostra ulteriore riflessione:

**Art. 2 Condizioni del Concorso**

Il Concorso riguarda tre ambiti, come giustamente scritto nel Bando «differenti in termini di estensione, caratteristiche morfologiche e localizzazione», che «devono comporre un sistema unitario vasto che dall'asse retrostante i bagni prosegue nell'area verde del Comparto Bassona e si diffonda nel territorio attraverso il sistema a rete della mobilità».

48100 ravenna via antonio zirardini 14 telefono 0544 32308 telefax 0544 1930995 codice fiscale 92008830397

Email: [architettiravenna@awn.it](mailto:architettiravenna@awn.it) [www.architettiravenna.it](http://www.architettiravenna.it)

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Per questo motivo, per tutelare chiunque decidesse di partecipare, la «presa visione» dovrebbe costituire un elemento vincolante, per non ingenerare ex post dubbi in merito a una conoscenza differenziata della macroarea in questione. In realtà a nostro avviso la vastità dimensionale e le complesse tematiche interdisciplinari ivi coinvolte ci porta a ritenere come l'attenzione nell'articolare e, a volte, a differenziare gli stessi criteri di valutazione in base al variare degli ambiti e dei temi induca in definitiva a pensare a tre diversi concorsi, ciascuno dedicato ad un altrettanto ambito territoriale di riferimento.

**Art. 2.6: Commissione Giudicatrice**

Al 4° capoverso si legge quanto segue: «I lavori della Commissione Giudicatrice, validi con la presenza di tutti i Commissari eventualmente utilizzando supplenti eccettuate attività meramente istruttorie si terranno a Cervia secondo il Calendario stabilito dall'Ente Banditore».

Ora, è vero quanto prescritto dal comma 10 dell'art. 84 del DLgs 163/2006 (espressamente richiamato dal successivo art. 106), in cui si prescrive che la nomina della giuria avvenga dopo la chiusura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione. È purtroppo altrettanto vero che, come si sottolinea da tempo, il testo legislativo parli di «presentazione delle offerte» e non di idee. Per questo motivo costituirebbe a nostro avviso un chiaro segnale di trasparenza e di autorevolezza del concorso stesso se si indicasse chiaramente nel Bando quanto ammesso dal comma 8 del citato art. 84, in particolare alle lettere a) e b). In caso di assenza di «adeguate professionalità» di organico all'interno dell'ente banditore, recita il Codice, i commissari diversi dal presidente dovrebbero essere scelti prioritariamente dall'ambito dell'eccellenza professionale e universitaria, dimostrabile – si aggiunge - con l'esibizione di curricula in cui sia palesemente testimoniata la frequentazione abituale di tematiche complesse e interdisciplinari di progetto come quelle indicate nel Bando stesso.

In questo senso un coinvolgimento diretto degli Ordini professionali di riferimento per una collaborazione sulla corale identificazione di personalità di eccellenza costituirebbe un ulteriore passo in avanti nella costruzione di un percorso realmente partecipato tra ente banditore e intellettuali tecnici come architetti e ingegneri.

Quindi nel Bando dovrebbe essere indicata una giuria composta da 5 membri effettivi, qualificati come esperti nelle materie della progettazione urbanistica e della sostenibilità ambientale, della progettazione architettonica e della mobilità e di conseguenza inserendo una frase come la

seguito: «di provata autorevolezza culturale e progettuale» rispetto alle molteplici tematiche del Concorso. Nella Giuria sarebbe auspicabile che fosse presente anche almeno un rappresentante dell'Ordine territoriale competente o del Consiglio nazionale architetti P.P.C.

Un'altra parte della medesima frase prima summenzionata merita un approfondimento, laddove si ipotizza che oltre ai Commissari giudicanti effettivi si potrebbero «eventualmente» utilizzare dei Commissari «supplenti». Ciò lascia spazio a qualche perplessità.

Perciò parimenti si ritiene che nel Bando dovrebbe essere contestualmente segnalata la presenza «di almeno 5 membri supplenti», che dovrebbero necessariamente dimostrare un profilo curriculare con le medesime caratteristiche di autorevolezza disciplinare di quelli effettivi.

Questo permetterebbe, a nostro avviso, di chiarire meglio il ruolo della «Segreteria Tecnica» successivamente indicata, che pare in predicato di essere utilizzata come supporto per le prassi istruttorie; quindi questo strumento tecnico-gestionale non dovrebbe essere mai utilizzato come area in cui attingere altri nominativi per sostituire i membri assenti in una o più sedute della Commissione.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

In proposito il Bando dovrebbe essere decisamente più chiaro.

**Art. 2.8: Calendario**

In ragione delle oggettive complessità e interdisciplinarietà del Concorso, i 100 giorni indicati nel calendario ci paiono non sufficienti per espletare compiutamente e serenamente quanto chiesto dal Bando. Peraltro, qualora la scadenza rimanga quella del 19 maggio p.v., si segnala come il conteggio risulti essere già iniziato.

Si dice questo perché a nostro avviso 60 giorni non sembrano sufficienti soprattutto per consentire a chi si approcciasse per la prima volta alle aree di progetto e alla tipologia di intreccio disciplinare proposti dal Bando stesso di lavorare con piena contezza degli spunti su cui redigere la propria proposta.

Per questo motivo si chiede di prolungare la scadenza della consegna dal 19 maggio al 15 giugno.

Si tratta di una questione che peraltro rientra in gioco poco oltre, in merito ai «termini di ultimazione dei lavori della Commissione Giudicatrice». Il testo del Bando apre purtroppo spazi di indeterminazione alquanto indefiniti, laddove si spiega che essi «sono da intendersi indicativi e quindi suscettibili di possibili variazioni».

Ed ancora ci pare rientrare in un criterio di eccessiva discrezionalità quando invece si precisa che «il Comune di Cervia si riserva comunque, a proprio insindacabile giudizio, di non dare luogo alla procedura concorsuale, di revocarla, di prorogarla, di sospenderla e/o di rinviarla ad altra data senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo».

Per questo motivo, per la tutela di tutti i colleghi che decidessero di partecipare al Concorso, il Comune si dovrebbe assumere una responsabilità ben precisa: se decide di adire alla procedura concorsuale dovrebbe dimostrare anche la coerenza di proseguire nella propria gara, a prescindere dal livello delle proposte e di idee che usciranno dalla gara. Si dice questo anche in qualche modo per tutelare l'immagine del Comune stesso, che apparirebbe ingiustamente sminuita da una non-conclusione de facto del procedimento e quindi apparirebbe come un fallimento, esito che tutti noi non vorremmo mai accadesse.

**Art. 3: Concorso**

**Art. 3.1. elaborati richiesti**

**Involucro B – proposta di idee**

Nel punto “a)” ci sembra che indicare con maggiore definizione la scala metrica di riferimento per l'elaborato planimetrico costituirebbe un dato di maggiore chiarezza, mentre invece questo ulteriore punto di indeterminazione priva la gara di un preciso elemento di omogeneizzazione degli elaborati che, se da un lato appare lasciare più libertà al progettista, in definitiva non crea una piattaforma di gestione oggettiva della gara.

Rispetto alle 6 tavole richieste, di cui n. 5 in f.to A1 e n. 1 in f.to A0, ci sembra eccessivo, in relazione all'ammontare del premio in denaro, una richiesta specifica come quella relativa alla redazione di «estratti planimetrici di ambiti significativi in scala non inferiore a 1:200». In generale la richiesta appare poco proporzionata allo sforzo progettuale richiesto, che rientra come espressamente dichiarato nella dinamica del Concorso di Idee.

Nella Relazione illustrativa di cui al punto “b)”, al 5° elemento dell'elenco che inizia con la «descrizione analitica dei miglioramenti», sono inserite in pari grado di importanza anche delle «componenti socio-economiche e amministrative, che richiedono tempo per essere ottenute e maturate. Per questo motivo la richiesta pocanzi avanzata appare a nostro avviso ancora più giustificata.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

**Art. 3.4: Criteri di valutazione**

Si condivide la scelta di articolare l'iter valutativo dei lavori della Commissione in una serie di elementi. Purtroppo a nostro avviso l'equiparazione ai fini del giudizio finale della «qualità progettuale» con la «funzionalità e organizzazione degli spazi pedonali» non sembra voler indirizzare il concorso verso la premiazione della qualità architettonica, cui rimane solamente un quinto della potenzialità valutativa. Forse è questa una scelta che non si dimostra consona ad un concorso di idee rivolto all'«alta qualità urbana» menzionata in premessa, in cui indica con precisione l'obiettivo della «rigenerazione ambientale, paesaggistica e architettonica come linee guida per le future trasformazioni di Milano Marittima».

**Art. 3.5 Premi**

Con riferimento al comma 4 dello art. 108 («Concorso di idee») del Codice, si segnala come nel Bando sia indicato un premio in denaro che pare non in linea con quanto si legge nella dispositivo di legge, che esplicitamente chiede di prevedere «un congruo premio al soggetto o ai soggetti che hanno elaborato le idee ritenute migliori». Alla luce degli elaborati richiesti, e comunque richiamando quanto già argomentato riguardo alla dimensione territoriale su cui si è chiamati ad operare, il premio in denaro per i primi tre classificati pare inadeguato alla dimensione del concorso.

Per questi motivi siamo a chiederVi di riaprire i termini temporali del Concorso e di riformulare con maggiore determinazione i pochi punti da noi sollevati.

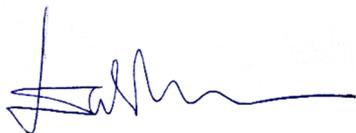
Ringraziando per la vostra cortese attenzione, porgiamo cordiali saluti.

I Consiglieri delegati all'esame dei bandi

Arch. Paolo Bolzani



Arch. Emilio Rambelli



Il Presidente del Consiglio dell'Ordine

Arch. Gioia Gattamorta

